



poter continuare a crescere: non è facile perché piovono richieste dal Lazio e da molte altre parti d'Italia. Valerio sceglie una "nuova" realtà dalla lunga tradizione cestistica, la Lido di Roma: società che nasce dalla volontà di diverse società sportive - composte da un gruppo di giovani lidensi (dirigenti, allenatori, ex-giocatori) che vogliono fare qualcosa di importante, soprattutto, vogliono creare giocatori scegliendoli anche tra i migliori prospetti di livello nazionale.

Valerio, perché hai scelto la Lido di Roma?

"Penso sia arrivato il momento di dare un impulso maggiore a ciò che ho fatto finora. Ho lavorato molto e passo dopo passo ho raccolto tanto, ma se voglio fare il salto di qualità ho bisogno di migliorarmi sotto tanti aspetti. Sono arrivato ad un punto in cui non posso tornare indietro, un punto in cui sento di dover chiedere di più a me stesso. Ho scelto LDR perché le loro finalità sono come le mie: lavorare per migliorarsi, crescere, vincere e fare il salto di qualità".

Quindi è stata una scelta facile?

"No al contrario. Scegliere tra tante opzioni è stato difficile, ma col consiglio e il supporto dei miei genitori e di mio fratello Alessandro che, oltre a giocare a pallacanestro ha deciso di dedicare la sua vita allo sport frequentando la facoltà di Scienze Motorie (IUSM) e ha da poco preso

il patentino di allievo allenatore e a breve quello per insegnare nel settore minibasket, ho deciso che LDR era il posto giusto per fare ciò che desideravo: approfittare per ringraziare pubblicamente i presidenti Luigi Calabresi del San Cesareo Basket e Matteo Picardi di LDR che in tutta questa operazione hanno usato sempre competenza e trasparenza mettendoci al corrente di ogni minimo cambiamento".

Visto che è stato tirato in ballo, chiediamo allora un parere al padrone di casa, il presidente Gigi Calabresi: è contento della scelta di Valerio?

"Debbo dire che la decisione è del ragazzo e della sua famiglia, io ho cercato di raggiungerli sulle richieste consigliando il da farsi, cercando di aiutarli nella scelta, ma poi l'ultima scelta è del giocatore. Al presidente di una società come la nostra, che seppur piccola, da anni sforna buoni giocatori, non rimangono che i dettagli da espletare per definirne i contenuti. Comunque ho abbracciato la scelta di Valerio, che ha nella sua forza mentale un talento, e mi aspetto un bel salto di qualità sia dal punto di vista fisico che tecnico: tutti al San Cesareo Basket ci aspettiamo di vedersi materializzare quel che sin da piccolo abbiamo colto di questo ragazzo. Quindi cercheremo di stargli vicino e di seguire l'andamento di questa nuova esperienza, con l'auspicio di poter continuare a collaborare

Qui da noi Valerio Miglio saprà trovare la chiave giusta e sfoggiare le carte migliori per capire e crescere: tra tre anni sarà un giocatore definito e forgiato, e sarà pronto per accedere ad una squadra senior



con LDR".

Sentito quel che ha detto il presidente? Sei pronto quindi a fare questo cambiamento?

"Sì sono pronto, ho visitato la foresteria/college, ho ripreso contatti con alcuni ragazzi di LDR coi quali ho partecipato al progetto ATG, ho iniziato i primi allenamenti il 25 agosto e mi sono iscritto in un nuovo liceo di Scienze Umane dovendo però studiare molto per dare a settembre l'esame integrativo di Latino; non è stato facile ma con la professionalità e la bravura della professoressa Anna Nazzaro spero di fare una bella figura con l'entourage e la dirigente scolastica del Liceo "Anco-Marzio" di Ostia che hanno gestito il mio spostamento per fini sportivi con comprensione e massima professionalità. Diciamo che l'accoglienza è stata buona da parte di tutti soprattutto dello staff di LDR che ha cercato di accogliermi nel miglior modo possibile. Spero di trovarmi bene e di crescere bene sia dal punto di vista sportivo che da quello umano".

E' arrivato il momento di ascoltare gli altri convenuti cominciando dal presidente di LDR, Matteo Picardi; arrivando al coach e tutor di foresteria Dario De Rocchis.

Allora coach Picardi, è contento di avere Valerio tra i giocatori a disposizione della società? Quali sono i propositi e le aspettative su di lui?

"Il dato più importante è che ripropongo la speranza che Valerio sappia fare un percorso di crescita che non è limitato ad un solo anno, ma che duri un triennio nel corso del quale saprà dimostrare tutte le sue qualità. Per questo non metto fretta al ragazzo né a chi è chiamato ad allenarlo, affinché sia il tempo a conferire risultati preziosi e durevoli nel tempo. Posso dire intanto che Valerio è un ragazzo validissimo e ha tutte le caratteristiche per arrivare lontano. Ma è importante che riconosca l'ambiente di una foresteria, cioè il valore di un luogo dove le cose non te le trovi pronte ma devi guadagnarle. Al tempo stesso, Miglio avrà la possibilità di giocare e confrontarsi con atleti più grandi di lui, e sicuramente lo impareremo tantissimo. Magari

subirà anche una fase calante, proprio perché gli impegni saranno tantissimi e la fatica non tarderà ad arrivare, ma sono convinto che, da bravo studente qual è, saprà trovare la chiave giusta e sfoggiare le migliori carte per capire e crescere. Tra tre anni sarà un giocatore definito e forgiato, e potrà andare a giocare in una squadra senior".

Ora parliamo di un aspetto non secondario, cioè quello dell'accoglienza e del supporto anche scolastico che un ragazzo deve avere spostandosi di città, lo chiediamo a Dario De Rocchis, tutor e responsabile scolastico dei ragazzi di foresteria.

Dario ci illustra l'organizzazione del vostro college ed il supporto anche scolastico che lo staff propone e applica?

"Qui lo studio e il basket vivono in una simbiosi a 360 gradi. Valerio si ritroverà a seguire un percorso scolastico dentro e fuori la scuola. Un sistema che lo terrà continuamente in un confronto costruttivo con gli altri. I tutor sono in tutto 14, e quest'anno avremo anche la presenza di un serbo e di un georgiano, quindi all'interno della foresteria l'inglese sarà la lingua principale. E poi, siccome la nostra impostazione è quella di un tipico college americano, i giocatori si troveranno a firmare una sorta di "contratto" secondo il quale la media scolastica dovrà raggiungere un alto livello, altrimenti non si verrà convocati. Tutto questo per mettere lo studio in primo piano e il basket come una meta che va conquistata con sudore e sacrificio".

A questo punto non ci resta che fare i nostri migliori auguri a Valerio Miglio per l'importante avventura umana e sportiva che lo attende. Fino ad oggi, nel nostro territorio, ha saputo dimostrare le sue grandi qualità sportive e agonistiche, e soprattutto la sua profonda passione per il mondo della palla a spicchi. Adesso per lui è venuto il periodo dell'approfondimento e del perfezionamento, primi passi di un percorso che porta diretto allo sport professionista. Una grande soddisfazione per la città di San Cesareo, che può da ora seguire con maggiore attenzione la grande avventura di un proprio "figlio".

Salomè da Silva

